



Istituto Euro Arabo
di Studi Superiori
Mazara del Vallo



I. I. S.
F. FERRARA

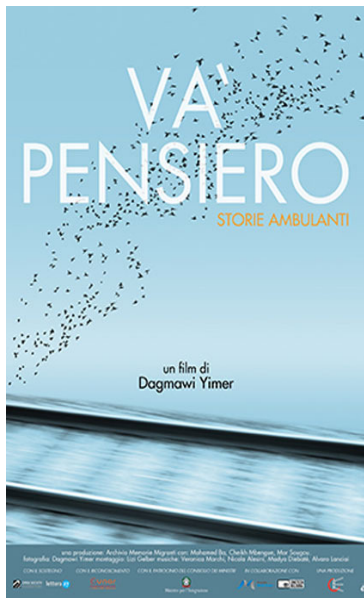
L'Istituto Euro Arabo, in collaborazione con
l'Associazione nazionale "Prendiamo la parola", la "Open Society Foundations" e
l'Istituto d'Istruzione Sup. "F. Ferrara", comunica che

sabato 31 maggio 2014, ore 10.15 a Mazara del Vallo
presso l'Istituto "F. Ferrara", via S. Pio da Pietralcina, 4 – C/da Affacciata
sarà proiettato il docufilm di Dagmawi Yimer

Va' pensiero. Storie ambulanti

Saluti Licia Ingrasciotta, *Dirigente Istituto "F. Ferrara"*
Intervengono Mercedes Frias, *Ass. Nazionale "Prendiamo la parola"*
Abdelkarim Hannachi, *Università Enna Kore*

La Sua presenza è particolarmente gradita
Informazioni: iea@istitutoeuroarabo.it, tel. 3297218121



Va' pensiero. Storie ambulanti è il racconto incrociato di due aggressioni razziste a Milano e Firenze e della complicata ricomposizione dei frammenti di vita dei sopravvissuti. L'aggressione rivela la fragilità della condizione del 'migrante' in Italia che, da un giorno all'altro, scopre di essere vittima di un odio omicida soltanto per il colore della propria pelle. Il regista Dagmawi Yimer, rifugiato dall'Etiopia, racconta la violenza dal punto di vista di chi l'ha subita.

Dagmawi Yimer, regista etiope, è arrivato prima a Lampedusa nel 2005 e poi a Roma, dove ha imparato, oltre l'italiano, anche il linguaggio del video-documentario. È autore di diversi documentari tra cui "Come un uomo sulla terra".

Open society foundations si adopera in ogni parte del mondo per costruire società vivaci e tolleranti; rafforzare il rispetto dei diritti umani, delle minoranze e delle diversità di opinioni; sostenere le politiche che garantiscono una maggiore equità nei sistemi sociali, giuridici ed economici a salvaguardia dei diritti fondamentali.

Prendiamo la parola è un'associazione di persone di variegata estrazione politica, culturale, sociale, religiosa, con appartenenze generazionali e nazionali diverse, che si riconoscono nei principi di uguaglianza, nel rispetto delle diversità, nei diritti delle donne, delle minoranze e degli immigrati lavoratori e lavoratrici.